



PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE Piazza San

La Santa Messa - 14. Liturgia eucaristica. IV. La Comunione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

E oggi è il primo giorno di primavera: buona primavera! **Ma cosa succede in primavera?**

[cosa fai a primavera con gli amici?]

Fioriscono le piante, fioriscono gli alberi. Io vi farò qualche domanda. Un albero o una pianta ammalati, fioriscono bene, se sono malati?. No! Un albero, una pianta che non sono annaffiati dalla pioggia o artificialmente, possono fiorire bene? No. E un albero e una pianta che ha tolto le radici o che non ha radici, può fiorire? No. Ma, senza radici si può fiorire? No! E questo è un messaggio: la vita cristiana dev'essere una vita che deve fiorire nelle opere di carità, nel fare il bene. **Ma se tu non hai delle radici, non potrai fiorire, e la radice chi è?** Gesù!

[parlatemi delle radici e disegnatele cresciute sopra pietre, sabbia, terreno, case, alberi ...]

Se tu non sei con Gesù, lì, in radice, non fiorirai. Se tu non annaffi la tua vita con la preghiera e i sacramenti, voi avrete fiori cristiani? No! Perché la preghiera e i sacramenti annaffiano le radici e la nostra vita fiorisce. Vi auguro che questa primavera sia per voi una primavera fiorita, come sarà la Pasqua fiorita. **Fiorita di buone opere, di virtù, di fare il bene agli altri** Ricordate questo, questo è un versetto molto bello della mia Patria: "Quello che l'albero ha di fiorito, viene da quello che ha di sotterrato". Mai tagliare le radici con Gesù.

[chi ha piantato dei fiori ? Alberi ? Patate ?]

E continuiamo adesso con la catechesi sulla Santa Messa. **La celebrazione della Messa, di cui stiamo percorrendo i vari momenti, è ordinata alla Comunione, cioè a unirci con Gesù.** La comunione sacramentale: non la comunione spirituale, che tu puoi farla a casa tua dicendo: "Gesù, io vorrei riceverti spiritualmente". No, la comunione sacramentale, con il corpo e il sangue di Cristo. Celebriamo l'Eucaristia per nutrirci di Cristo, che ci dona sé stesso sia nella Parola sia nel Sacramento dell'altare, per conformarci a Lui. Lo dice il Signore stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). Infatti, il gesto di Gesù che diede ai discepoli il suo Corpo e Sangue nell'ultima Cena, continua ancora oggi attraverso il ministero del sacerdote e del diacono, ministri ordinari della distribuzione ai fratelli del Pane della vita e del Calice della salvezza.

Nella Messa, dopo aver spezzato il Pane consacrato, cioè il corpo di Gesù, il sacerdote lo mostra ai fedeli, invitandoli a partecipare al convito eucaristico.

Conosciamo le parole che risuonano dal santo altare:

Pietro Mercoledì, 21 marzo 2018

«Beati gli invitati alla Cena del Signore: ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo». Ispirato a un passo dell'Apocalisse – «beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello» (Ap 19,9): dice "nozze" perché Gesù è lo sposo della Chiesa – questo invito ci chiama a sperimentare l'intima unione con Cristo, fonte di gioia e di santità.

[Cosa toglie il pane consacrato ?]

E' un invito che rallegra e insieme spinge a un esame di coscienza illuminato dalla fede. Se da una parte, infatti, vediamo la distanza che ci separa dalla santità di Cristo, dall'altra crediamo che il suo Sangue viene «sparso per la remissione dei peccati». Tutti noi siamo stati perdonati nel battesimo, e tutti noi siamo perdonati o **saremo perdonati ogni volta che ci accostiamo al sacramento della penitenza.** E non dimenticate: Gesù perdona sempre. Gesù non si stanca di perdonare. **Siamo noi a stancarci di chiedere perdono.** Proprio pensando al valore salvifico di questo Sangue, sant'Ambrogio esclama: «Io che pecco sempre, devo sempre disporre della medicina» (De sacramentis, 4, 28: PL 16, 446A). In questa fede, anche noi volgiamo lo sguardo all'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo e lo invociamo: **«O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato».** Questo lo diciamo in ogni Messa.

[avete mai pulito la tavola dove si cena? Come si fa?]

Se siamo noi a muoverci in processione per fare la Comunione, noi andiamo verso l'altare in processione a fare la comunione, in realtà è Cristo che ci viene incontro per assimilarci a sé. C'è un incontro con Gesù! Nutrirsi dell'Eucaristia significa lasciarsi mutare in quanto riceviamo. Ci aiuta **sant'Agostino** a comprenderlo, quando racconta della luce ricevuta nel sentirsi dire da Cristo: **«Io sono il cibo dei grandi. Cresci, e mi mangerai. E non sarai tu a trasformarmi in te, come il cibo della tua carne; ma tu verrai trasformato in me»** (Confessioni VII, 10, 16: PL 32, 742). Ogni volta che noi facciamo la comunione, assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù. Come il pane e il vino sono convertiti nel Corpo e Sangue del Signore, così quanti li ricevono con fede sono trasformati in Eucaristia vivente.

[hai mai trasformato qualcosa ? Come si e' diventata la cosa trasformata ?]

Al sacerdote che, distribuendo l'Eucaristia, ti dice: «Il Corpo di Cristo», tu rispondi: «Amen», ossia riconosci la grazia e l'impegno che comporta diventare Corpo di Cristo. Perché quando tu ricevi l'Eucaristia diventi corpo di Cristo. E' bello, questo; è molto bello. Mentre ci unisce a Cristo, strappandoci dai nostri egoismi, la Comunione ci apre ed unisce a tutti coloro che sono una sola cosa in Lui. Ecco il prodigio della Comunione: diventiamo ciò che riceviamo!



La Chiesa desidera vivamente che anche i fedeli ricevano il Corpo del Signore **con ostie consacrate nella stessa Messa; e il segno del banchetto eucaristico si esprime con maggior pienezza se la santa Comunione viene fatta sotto le due specie**, pur sapendo che la dottrina cattolica insegna che sotto una sola specie si riceve il Cristo tutto intero (cfr Ordinamento Generale del Messale Romano, 85; 281-282). Secondo la **prassi ecclesiale**, il fedele si accosta normalmente all'Eucaristia in forma processionale, come abbiamo detto, e si comunica in piedi con devozione, oppure in ginocchio, come stabilito dalla Conferenza Episcopale, ricevendo il sacramento in bocca o, dove è permesso, sulla mano, come preferisce (cfr OGMR, 160-161). **Dopo la Comunione, a custodire in cuore il dono ricevuto ci aiuta il silenzio, la preghiera silenziosa.** Allungare un po' quel momento di silenzio, parlando con Gesù nel cuore ci aiuta tanto, come pure cantare un salmo o un inno di lode (cfr OGMR, 88) che ci aiuti a essere con il Signore.

{Prova a parlare a Gesù ora come se avessi già fatto la comunione: non male prepararci all'incontro !}

La Liturgia eucaristica è conclusa dall'orazione dopo la Comunione. In essa, a nome di tutti, il sacerdote si rivolge a Dio per ringraziarlo di averci resi suoi commensali e chiedere che quanto ricevuto trasformi la nostra vita. L'Eucaristia ci fa forti per dare frutti di buone opere per vivere come cristiani. E' significativa l'orazione di oggi, in cui chiediamo al Signore che «la partecipazione al suo sacramento sia per noi medicina di salvezza, ci guarisca dal male e ci confermi nella sua amicizia» (Messale Romano, Mercoledì della V settimana di Quaresima). Accostiamoci all'Eucaristia: ricevere Gesù che ci trasforma in Lui, ci fa più forti. E' tanto buono e tanto grande il Signore!

Pagina Indice Catechesi La Santa Messa

Mt 8,5-13 - La fede del centurione – facciamo la scena.

5Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: 6«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». 7Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

8Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. 9

Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

10Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!

11Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, 12mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti».

13E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

*O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato»(cfr Mt 8, 8).
(dare elenco vuoto ai bimbi da fare loro)*

Personaggi:

- Centurione
- Gesù
- Folla
- Servo
- i Romani – gli Ebrei

Scenografia:

- dove
- chi c'è ?
- cosa fa la gente ?

Atti:

- Lo schiavo si sveglia a letto paralizzato nell'accampamento militare
- il centurione decide di chiedere aiuto a Gesù
- Lungo la strada si chiede se far venire Gesù nell'accampamento:
- Il centurione chiede aiuto per il servo, ma cosa dice anche a Gesù ?
- Gesù si sorprende: lui che sa tutto ? Di cosa ?
- Gesù avvisa chi manderà via dalla sua festa
- Gesù da' quanto il centurione chiede.
- I commenti delle persone

<https://www.youtube.com/watch?v=QghMQyYW0eE>